



Nel 2016 è stata insignita del titolo di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana dal presidente Mattarella. Inoltre, da diversi anni collabora con la Società Italiana Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, con la Società Italiana di Diabetologia e con l'Associazione Medici Diabetologi, mettendo a disposizione dei medici e dei pazienti la propria esperienza di vita.

entrata a far parte della squadra master della Sottosopra Brindisi (A.S.D.), e ho gareggiato con atlete con la mia stessa passione per lo sport, ma non con il mio 'problema'. **Questa è stata la mia più grande vittoria. Ho anche vinto diverse medaglie e questo mi ha resa immensamente felice.**

Ma Monica non si è limitata alle competizioni standard del circuito nuoto master. Ha voluto dimostrare a se stessa e agli altri di poter essere **al massimo anche in imprese al limite.** Nel 2007 ha attraversato a nuoto lo stretto di Messina; il 4 settembre 2010 ha percorso a nuoto il golfo di Napoli. Nel 2011 Monica ha chiuso l'Iron Master, disputando tutte le diciotto gare del circuito nuoto. Fino ad arrivare al 2015, anno in cui si è svolto il tour "Vollando sulle Onde della Vita", 7.650 km in camper attraverso l'Italia.

I tanti traguardi raggiunti durante la sua attività sportiva dimostrano la sua determinazione a non arrendersi e sono l'esempio emblematico di cosa è possibile realizzare anche grazie a una gestione consapevole di sé.

È possibile avere una vita non solo "normale", ma straordinaria. E Monica ne è la prova.



Monica Priore

Monica è originaria di Mesagne, un piccolo paese immerso tra gli ulivi della Puglia. Ha scoperto di essere affetta da diabete mellito di Tipo 1 a soli **cinque anni**. Agli esordi della malattia ha vissuto una forma di rifiuto e di rabbia: **era arrabbiata con il mondo che la circondava perché temeva che questa condizione le avrebbe impedito di realizzare i propri sogni.**

"La mia vita veniva resa abbastanza soffocante, non riuscivo a esprimere le mie potenzialità" ci racconta Monica. Ma, grazie al supporto della famiglia, impara a non darsi per vinta e a trovare il giusto equilibrio: conoscere le peculiarità di questa condizione, così da poter governare la malattia invece che essere portati alla deriva.

A un certo punto della sua vita, Monica incontra lo sport, che la ha aiutata a superare le sue difficoltà, ad accettarsi. "Potevo fare quello che facevano tutti. A volte anche gli istruttori, per paura, mi tenevano buona: 'Dieci vasche loro, cinque vasche tu' e questa cosa mi mandava in bestia. **Però nel corso degli anni ho maturato l'idea che ce la potevo fare, e che dovevo farcela.**"

Monica decide quindi di voler arrivare a gareggiare "alla pari" con tutte le altre atlete. Per farlo, serviva un certificato che la dichiarasse idonea a praticare il nuoto a livello agonistico. Non è stato facile ottenerlo ma, grazie alla sua determinazione, Monica ci è riuscita e ci racconta con orgoglio: "Sono

